

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Roma, 16 Giugno 2026

**Nuove politiche e Semplificazioni Bioeconomia
Circolare - Indicatori e Misura della Sostenibilità e
Codici ATECO/NACE**

Coordinatori

Mario Bonaccorso – Giulia Gregori

Cluster SPRING

Sottogruppo Indicatori e Misura della sostenibilità

Lucia Gardossi

Università di Trieste

Obiettivi

Obiettivo di questo gruppo di lavoro è quello di contribuire a **sbloccare tutto il potenziale rappresentato dalla filiera Bio-based**, facendo leva sugli investimenti importanti fatti in Italia in termini di impianti flagship e bioraffinerie nonché di realizzare uno scale up delle tante tecnologie in sviluppo consentendo un passaggio dallo stadio di ricerca e sviluppo a una scala industriale. Questo è possibile soltanto con azioni volte a promuovere questo settore come strategico dal punto di vista nazionale, sviluppando un contesto di misurazione dedicato e relativi interventi specifici. Per poter realizzare questo obiettivo è necessario creare le condizioni abilitanti anche dal punto di vista dell'evoluzione normativa e degli indicatori.

Ministeri, Regioni, Cluster, etc coinvolti

Tutti

Risultati raggiunti

Codici ATECO: è stato aggiornato il posizionamento per la proposta di introduzioni di nuovi sotto-codici Ateco rappresentativi della Bioeconomia, discussi anche con Federchimica per valutare l'interesse e l'accettabilità degli stakeholder del settore chimico.

Regolamento sui prodotti fertilizzanti (FPR)

Inclusione dei film pacciamanti biodegradabili nel FPR come ammendanti inorganici, definizione di criteri di biodegradabilità per questa categoria e per agenti di rivestimento e polimeri per la ritenzione idrica.

Strategia Europea per la Bioeconomia

Pubblicata il 27/11/25, mira a stimolare la domanda e creare nuovi mercati di riferimento per materiali e tecnologie bio-based. Fa riferimento a normative esistenti (i.e. Tassonomia e PPWR) per introdurre immediatamente misure coerenti con la Strategia.

Risultati raggiunti

Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR)

Introduce nell'Unione Europea l'obbligo di compostabilità per alcune applicazioni (cialde del caffè, bustine da tè, adesivi per frutta); apre la possibilità di renderla obbligatoria anche per sacchetti ultraleggeri e capsule del caffè. Entro l'11/08/2026 Gli SM hanno la facoltà di consentire l'utilizzo di prodotti compostabili in settori che altrimenti sarebbero vietati entro il 2030. L'Italia ha presentato (con notifica TRIS del 01/04/2026) alla CE una proposta di legge per ampliare la gamma degli imballaggi in plastica compostabili certificati, introducendo un'esenzione parziale dal PPWR per prodotti che altrimenti verrebbero esclusi dall'accesso al mercato. **Rapporto con Confindustria**

I recenti sviluppi della legislazione italiana sono anche il risultato di un costante dialogo con Confindustria, che ha attivato n GDL sulle bioplastiche in collegamento alla PPWR.

SUP: Riposta italiana da parte del MASE alla Procedura di Infrazione sulla SUP a supporto della bioeconomia circolare italiana: https://www.riciclanews.it/primopiano/sup-litalia-non-arretra-su-compostabili-e-coating-nella-replica-a-bruxelles-il-mase-difende-la-bioeconomia_44866.html

Definizione di “foodservice riutilizzabile” in collegamento alla SUP:

Approvazione definitiva del Decreto PNRR che, all'Articolo 14-bis, introduce le condizioni tecniche che consentono di classificare i prodotti per il foodservice come “riutilizzabili”, affrontando le distorsioni che hanno permesso agli operatori di commercializzare come riutilizzabili prodotti tradizionali in plastica monouso.

Risultati raggiunti

L'art. 14-bis del decreto-legge PNRR (D.L. 19/2026, convertito nella [Legge n. 50/2026](#)) disciplina i requisiti tecnici dei prodotti in plastica riutilizzabili destinati al contatto con alimenti. La norma definisce criteri specifici per piatti, posate e utensili, considerandoli riutilizzabili se superano determinati pesi e spessori, promuovendo il riutilizzo rispetto al monouso.

Il decreto compostabili del MASE

La notifica TRIS Numero di notifica: 2026/0167/IT (Italy) del 1.4.2026

Proposta di regola tecnica

Proposta di regola tecnica per la definizione degli obblighi di biodegradabilità e compostabilità di alcuni imballaggi in plastica monouso

Applicazioni previste dal 1° gennaio 2030 certificate EN 13432

1 Ortofrutta fresca preconfezionata

imballaggi di plastica monouso per il confezionamento di meno di 1,5 kg di prodotti ortofrutticoli freschi preconfezionati;

2 Alimenti e bevande HORECA

imballaggi di plastica monouso di alimenti e bevande, riempiti e destinati al consumo nei locali del settore alberghiero, della ristorazione e del catering;

3 Condimenti in porzioni individuali — settore HORECA

imballaggi di plastica monouso del settore alberghiero, della ristorazione e del catering contenenti porzioni individuali di condimenti, ivi incluse conserve, salse, panna da caffè e zucchero, ad eccezione dei seguenti casi:

Eccezioni previste:

- gli imballaggi forniti insieme ad alimenti pronti da asporto destinati al consumo immediato senza necessità di ulteriori preparazioni;
- gli imballaggi necessari per garantire la sicurezza e l'igiene in strutture in cui vige un requisito medico di cura individuale, quali ospedali, cliniche o residenze sanitarie assistenziali;

4 Cosmetici e igiene — settore ricettivo

imballaggi flessibili monouso per cosmetici e prodotti per l'igiene per l'utilizzo nel settore ricettivo, quali descritti nella classificazione delle attività economiche ATECO 2025, destinati esclusivamente a una prenotazione individuale e a essere smaltiti prima dell'arrivo dell'ospite successivo.

[Decreto 2 aprile 2024](#) del MASE disciplina i **criteri per il credito d'imposta su prodotti ed imballaggi ecosostenibili**

Aggiornamenti 2025-2026: Il Ministero continua a **sostenere la filiera dei materiali compostabili** (coating, bioplastiche) in risposta alle direttive europee, **puntando sul compostaggio industriale**

Risultati raggiunti

Indicatori e misure della sostenibilità

Il problema strutturale che limita il monitoraggio della bioeconomia: non esiste un monitoraggio organico e continuo specificamente dedicato alla bio-based industry

- I dati "bio-based" non esistono nelle statistiche ufficiali. Una valutazione basata su evidenze della bio-based industry nel settore chimico europeo è sistematicamente ostacolata dalla scarsità di dati secondari ufficiali disponibili: **le classificazioni di attività e prodotto di Eurostat non forniscono una visione sufficientemente granulare** sulla struttura delle attività bio-industriali emergenti.
- In termini operativi questo significa che nessuna fonte ufficiale — né italiana né europea — raccoglie direttamente dati su "produzione di bioplastiche in Italia" o "valore aggiunto della chimica bio-based italiana". I dati EU-BMS vengono **costruiti applicando coefficienti di stima** (bio-based shares) alle statistiche industriali convenzionali.

Soggetti istituzionali e monitoraggio della bioeconomia italiana

- Il GCNB fa governance strategica e coordinamento politico, non produce dati statistici propri
- Il CNR-IBE (Istituto per la BioEconomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche), la sua attività di ricerca è focalizzata prevalentemente sulla produzione primaria e sugli agro-ecosistemi, non sulla bio-based industry manifatturiera.
- ISTAT, ISPRA, GSE (Gestore Servizi Energetici), CREA producono dati settoriali rilevanti ma ciascuno nel proprio perimetro, senza un'integrazione sistematica orientata alla bioeconomia

Ricadute per il Paese e le Regioni

La creazione di un quadro normativo stabile e coerente favorisce gli investimenti, lo scale-up e la nascita di nuovi mercati.

La bioeconomia circolare e sostenibile contribuisce alla capacità di competere del Paese, al suo grado di innovazione e alla sua resilienza. Tutto ciò a partire dalle aree locali, i territori regionali sono i primi a essere interessati a uno sviluppo della bioeconomia, grazie alle filiere locali, alle bioraffinerie integrate nel territorio e allo stretto legame tra settori diversi delle filiere produttive e tra mondo della ricerca e quello industriale.

Rivitalizzazione aree interne

Riconversione impianti industriali dismessi

Rifiuti, residui, scarti e sottoprodotti come nuova materia prima

Prossimi passi

Bruxelles: 23 giugno audizione di fronte alla Commissione Ambiente del PE per inserire nel Circular Economy Act una definizione di bioeconomia e riferimenti precisi alla bioeconomia circolare.

Contributo al Circular Economy Act attraverso un dialogo continuo con la Presidenza della Commissione ENVI

Definizione di un piano d'azione fino a termine della Legislatura.

Presentazione Rapporto sulla Bioeconomia di Intesa Sanpaolo in collaborazione con il Cluster Spring (16 giugno 2026)

Assemblea Cluster Spring (23 giugno 2026)

Audizione parlamentare sul Circular Economy Act (giugno 2026)

IFIB (settembre 2026)

Global Bioeconomy Summit a Dublino, Irlanda (ottobre 2026)

European Bioplastics Conference a Berlino (dicembre 2026)

Integrare e assemblare dati da fonti e istituzioni diverse (ISTAT, ISPRA, GSE, CREA, Biorepack, CIC, EPO, Assobioplastiche, ecc)

Introdurre codici statistici specifici per la bio-based industry

Promuovere un quadro normativo abilitante